

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Ina a domicilio L. 16
In tutto il Regno > 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
arretrato > 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annua in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

VISITE DI PRINCIPI ed educazione di Popoli

Tutte le notizie che vengono da Roma e che si trovano in tutti i giornali parlano diffusamente delle entusiastiche accoglienze che si fecero nella capitale dell'Italia una al nuovo imperatore della Germania, e del grande significato che ha questo fatto per la politica di tutta l'Europa.

Per non ripetere quello che tutti dicono ora sull'incontro, che si fa a Roma capitale dell'Italia dei capi di due grandi Nazioni, che si ridussero di recente ad unità, notiamo una cosa sola; cioè che anche questa visita fatta in quel luogo ed a quel modo può avere la sua parte nella educazione dei Popoli.

Tutto quello che in una simile occasione si va ripetendo al di qua ed al di là delle Alpi esprime un'idea ed un desiderio; l'idea è quella che solo rispettando le altre Nazioni, una Nazione può essere rispettata e lo si è dall'una parte e dall'altra quando si trova giusto che ognuna di esse voglia godere la propria indipendenza e per difenderla, occorrendo, ebbe ragione di voler essere unita; il desiderio è di vivere in pace coi vicini e per questo, quando si hanno i medesimi scopi, si può anche allearsi contro coloro che volessero turbare questa pace.

Da tutto ciò potrebbe pure provenire la vera educazione politica dei Popoli, i quali, sempre pronti a difendere se stessi, non debbono pensare ad attaccare gli altri.

Chi sa poi, che non provenga anche un altro pensiero, cioè che le guerre di tariffe non giovano a nessuno e che soprattutto paesi fatti dalla geografia e dalla natura dissimili per le produzioni, hanno un grande interesse a rendere quanto più è possibile liberi gli scambi fra loro?

I fatti nuovi fanno poi anche ricordare la storia e col confronto possono mostrare, che noi siamo realmente per incamminarci ora sulla via di una nuova civiltà, la quale potrà conservare la pace colla libertà di tutti, per cui deve essere un pensiero comune quello di far sì, che anche gli altri, abbiano quello cui abbiamo imparato ad apprezzare per noi.

Siccome poi, al pari degli individui, anche i Popoli hanno qualità ed attitudini loro proprie ed in qualcosa dalle altrui diverse, così possono giovare reciprocamente anche mutuandosi i loro progressi di qualunque genere. L'ideale di alcuni di fare gli Stati Uniti dell'Europa va un poco troppo in là; ma è un fatto, che quanto più i Popoli dell'Europa sono liberi e civili, tanto più ragione hanno e mezzi di vivere in pace fra loro, giovandosi anche a vicenda.

Simili deduzioni per l'avvenire noi possiamo ricavarle dalla storia dei nostri giorni e farle comprendere ai Popoli per il loro avvenire. P. V.

LE SPERANZE dei nemici dell'Italia

Noi avevamo mostrato a suo tempo, che i temporalisti nemici dell'unità dell'Italia speravano in quegli altri nemici, che per fare le scimmie alla Francia all'uso dei cipriani e simili, cospiravano anch'essi contro questa unità provocando la guerra civile che avesse a distruggere la base sulla quale si era colla cooperazione di

tutti gl'Italiani e coi plebisciti formata e stabilita.

Ora la stampa radicale francese, fra cui brilla per la sua odiosità, contro l'Italia la Justice del Clemenceau, mostra, che costoro sono perfettamente d'accordo coi temporalisti e si mostrano i veri loro alleati contro questa unità, favoriscono la politica temporalista, mostrando la stessa speranza, e vedendone quasi l'avveramento nella visita dell'imperatore della Germania al Vaticano, la quale, secondo la loro invenzione, doveva precedere quella al Quirinale, come ai vero sovrano di Roma. Simili fatti non abbisognano di commenti, giacché l'Italia intera ha risposto in Roma stessa coll'accoglienza al nuovo capo di quella Nazione, che ottenne contemporaneamente all'Italia la sua unità.

Sarà la storia e la volontà dei Popoli che parlano; e non c'è altro d'aggiungere, perchè tutti la comprendono da sé. P. V.

GLI OPERAI ITALIANI DI LIONE

si dice, che continuando le ostilità francesi contro tutto quello che è italiano, intendano lasciare la Francia.

Noi crediamo, che di questi ce ne sieno un buon numero che lavorano anche nell'industria delle stoffe di seta. Se così è, non si potrebbe adoperarli tutti in qualche nuova fabbrica in Italia?

Altre volte le persecuzioni usate in Francia per dissensi religiosi indussero molti artigiani francesi a portarsi in Germania. In questo caso si tratterebbe d'Italiani, che tornerebbero in Italia, e vi apporterebbero quello che hanno appreso di fuori.

Bisogna approfittare anche degli errori degli altri, che perseguitano in casa loro gl'Italiani, per accrescere la utile produzione delle industrie italiane. Così ciò che è un danno adesso per i nostri produttori di seta potrebbe divenire in appresso un notevole vantaggio, se si accrescesse in paese la produzione delle stoffe.

I temporalisti spagnuoli

vogliono, dicesi, in un loro Congresso mettere innanzi la questione, se il potere temporale del capo della Chiesa sia un dogma, o no.

Dicesi poi anche, che al Vaticano scongiurò di porre innanzi una tale questione, la quale mostrerebbe, che i temporalisti sono davvero degli eretici, se si affermasse, e darebbero per finita la questione, se si negasse. In entrambi i casi la questione del Temporale sarebbe finita per parte dei suoi medesimi partigiani, come lo è di già per tutte le persone di buon senso.

Si vede però, che i Clericali spagnuoli non sanno nulla fare di buono e che per questo vanno in cerca di simili questioni, a costo di spiare perfino alle mummie del Vaticano, le quali comprendono pure, che questo dogma sarebbe nato molto tardi, giacché, per secoli i successori di San Pietro non ebbero il Temporale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 11 ottobre 1888.

In altra mia vi dissi come costì si avesse accolto con entusiasmo l'annuncio della venuta dell'imperatore di Germania, ora vi dirò che l'ambasciatore principe Solms, parlando con vari personaggi, ha confermato essere vivo desiderio dell'Imperatore di visitare la città di Firenze, che egli ha già veduta

e di cui conserva gratissima memoria; e ha soggiunto che «ove la politica gli impedisse di farlo ora — poiché questo è un viaggio puramente ufficiale — S. M. si riserva di venire a Firenze, al più presto, espressamente, e in forma privata.

Alle 9,5 d'oggi, come il telegrafo vi avrà annunciato, passava per Firenze l'Imperatore che, senza smontare dal treno, riceveva le autorità e rappresentanze in vagone.

Si annuncia il prossimo arrivo di notevoli personaggi, molti dei quali provenienti dalla Francia in causa del noto decreto sugli stranieri colà dimoranti.

Chiudo per non perdere la posta. G. Z.

Roma, 11 ottobre, mezzogiorno.

La mattina è stupenda. Brilla un sole tutto festa. Roma ha un'aspetto, che non si deservire. Le vie affollate, la circolazione difficile, l'animazione vivacissima. Tutti i preparativi sono terminati, Via Nazionale è tutto un pavesamento gaio, brillante. Saluto il gonfalone d' Udine che sventola di fronte al mio palco.

Già le finestre, i palchi, i posti sono tutti occupati e lo spettacolo dell'immenso popolo che a stento si muove per sé stesso è incantevole. Speriamo che il sole continui provvido e compiacente.

Iersera graziosissimo ricevimento all'Associazione della stampa: gran numero di giornalisti stranieri. I deputati Bonghi, Arbib, Branca, Belle signorine, musica, rinfreschi, e tanta cordialità. In un crocchio di giornalisti il valoroso veterano della stampa, Pacifico Valussi, fu ricordato con venerazione ed affetto. Hamed.

FRANCIA E ITALIA IN TUNISIA

Si telegrafa da Roma al National di Parigi che Crispi intende sollevare un incidente diplomatico riguardo alle scuole italiane in Tunisia.

Attualmente piglierebbe gli accordi opportuni con Vienna e Berlino.

Per quel che riguarda la questione tunisina ecco le ultime informazioni. Un mese fa sembrava che la questione dovesse entrare in uno stadio acuto, poiché dopo varie comunicazioni la Francia e l'Italia si arrestarono avanti a un ostacolo insormontabile.

La Francia riteneva che il bey fosse autorizzato ad emanare la nota legge sulle scuole italiane, ciò che l'Italia assolutamente contestava.

Rifiutando questa d'intendersi circa all'applicazione della legge, onde le cose non fossero spinte fino a una crisi diplomatica, per tacito accordo lasciò la questione in sospeso.

Ora Goblet tace perchè edotto che qualora Massicaut chiedesse al console generale d'Italia a Tunisi, comm. Berio, il suo concorso per l'ispezione delle scuole italiane, questi lo rifiuterebbe, e che gli converrebbe usare così la forza per trionfare delle sue pretese.

E il silenzio di Goblet si spiega perchè arrivando le cose a questi estremi limiti, il conflitto avrebbe raggiunto la massima gravità.

Il silenzio di Goblet e quello imposto alla stampa lasciano ora sperare che un conflitto, almeno immediato, si potrà evitare per qualche tempo.

E le cose forse si accomoderanno, lasciando lettera morta la legge beylicale.

L'on. Crispi e le sue idee sull'alleanza coll'Austria.

L'Indipendente di Trieste pubblica una lettera che dà un sunto di un colloquio che un autorevole deputato italiano ebbe in questi giorni a Napoli coll'on. Crispi. Il punto di partenza della conversazione è stata la politica estera in generale e i rapporti italo-austriaci in particolare.

Prendendo argomento dal comunicato del Fremdenblatt circa la visita dell'Imperatore d'Austria a Roma, che non avrà luogo, l'on. Crispi disse di averlo

letto, ma non ha intenzione di metter bocca su quello scottante e delicato argomento.

«Ognuno — disse — fa quello che crede, ed ha la responsabilità dei suoi atti. Del resto io non c'entro. Io prima di far fare ai Sovrani il viaggio di Vienna, mi sarei sincerato se la situazione religiosa della Bosnia-Erzegovina, dove si ha tanto bisogno del Papa per tirare innanzi, od altre ragioni avrebbero impedito che la visita avesse il complemento necessario. Ora, io, per conto mio, non avrei mai fatta un'alleanza coll'Austria.

Nel 1877, per incarico di Re Vittorio, mi recai a visitare le Corti europee. Premeva al Re d'impedire un accrescimento dell'influenza austriaca nell'Adriatico. A Berlino, Bismarck mi fece delle aperture per una lega italo-germanica, ma sopravvennero gravi avvenimenti inattesi; la morte del Re, la morte del Papa e più tardi la crisi del Gabinetto e le trattative furono sospese.

Benedetto, Cavour, mio successore, credeva alla possibilità di una alleanza colla Francia e la vagheggiava. Egli non continuò il carteggio con la Cancelleria di Berlino.

Avvenne allora che Bismarck pensò all'alleanza austro-germanica, e si recò a Vienna a concluderla. Dopo Tunisi, Mancini riparlò di una lega italo-germanica. Bismarck non rifiutò, ma rispose: «Per giungere a Berlino bisogna passare per Vienna». E si fece la triplice alleanza.

L'on. Crispi avrebbe concluso che egli non avrebbe stretto quel patto, perchè non ne sentiva desiderio, nè bisogno, ma gli convenne accettare i fatti compiuti. Sarà però sua assidua cura di ridurre la politica al tipo da lui vagheggiato nel 1877. La Germania deve essere il perno dell'alleanza.

L'Indipendente, per la pubblicazione di questo colloquio, fu sequestrato.

Una grande spedizione tedesca in Africa.

Si dice che Bismarck stia studiando seriamente un progetto per una grande spedizione militare in Africa per vendere le stragi di Kilya e di Bagamoio, e di affermare la sovranità germanica nello Zanzibar. A questo scopo si chiederebbe al Reichstag, una forte credito. Il principe Enrico di Prussia fratello dell'Imperatore, prenderebbe parte a questa spedizione.

In memoria di Federico III

E' stata inaugurata la lapide apposta alla casa dei fratelli Buggio a Paraggi (Liguria) commemorativa della visita di quell'illustre e sventurato principe, che fu poi Federico III.

L'epigrafe, dettata da Anton Giulio Barrili, è del seguente tenore:

Della nostra Italia amatissimi — Presi agli incanti del mite Golfo Tigulio — Federico Guglielmo di Prussia e Vittoria d'Inghilterra — Non ancora sul gran Popolo Germanico — Ma già imperanti sui cuori d'ogni gente — Il XXI di ottobre dell'anno MDCCCLXXXVI — Scesi alla riva di Paraggi — Degnarono sostare quali ospiti ed amici — Nella modesta casa dei fratelli Buggio — Ove della semplicità dell'Eroe — Delle grazie dell'augusta sua Donna — Vivrà ricordo e desiderio perenne.

Nessuna facilitazione pel commercio dei vini

Secondo gli studi fatti dal Ministero d'agricoltura e commercio, l'esportazione dei vini nazionali ha diminuito, nello scorso semestre, circa del 30 0/0 in confronto dello stesso periodo di tempo dell'anno 1887. La maggior diminuzione venne riscontrata nei trasporti che si effettuano per la via marittima; mentre invece sarebbe sensibilmente aumentata l'esportazione fatta col mezzo delle strade ferrate. Di conseguenza il Ministero respingerebbe le riduzioni testè concordate per l'effettuazione dei treni speciali di vino in destinazione dell'estero.

GUGLIELMO II IN VATICANO

Passeggiata mattutina

Ieri mattina alle 8 l'imperatore di Germania è uscito alle 8, in carrozza dal Quirinale, accompagnato dal maggiore generale Lanza. Fuori di porta S. Giovanni montò a cavallo e visitò accuratamente i lavori per la rivista a Centocelle.

Alle 10.30 ritorno al Quirinale.

Alle ambasciate

L'imperatore si recò poi con carrozza di Corte all'ambasciata germanica presso il Quirinale, palazzo Caffarelli, ove venne ossequiato da tutto il personale dell'ambasciata.

Alle 11.30, in carrozza di Corte di mezza gala passò alla legazione prussiana presso il Vaticano.

Le truppe — Le dimostrazioni popolari

Tutte le vie che conducono alla legazione prussiana presso il Vaticano erano occupate dalla truppa, e così pure le vie che vanno a S. Pietro. C'era fanteria, alpini e cavalleria. Le truppe erano comandate dai generali Testafuochi, Crotti e Pelloux.

Tuttavia lungo il percorso e specialmente in piazza del Quirinale erano frequenti le grida: «Viva Roma capitale! Viva Roma intangibile!» Si gridava anche: «Viva Federico Terzo!»

I popolani di Borgo avevano fatto grandi preparativi specialmente a Borgo nuovo che è la via centrale da ponte Sant'Angelo a Piazza San Pietro. Sul ponte furono issate due enormi bandiere sopra alte antenne.

Di fronte al ponte, fu affisso sul muro di Castel Sant'Angelo, fra vari trofei, bandiere italiane e germaniche un gran cartellone con la seguente significativa epigrafe:

«Salute e gloria all'imperatore di Germania che in Roma intangibile capitale d'Italia è ospite augusto e alleato di Umberto, i cittadini di Borgo esultanti e plaudenti»

Vi era quindi in Borgo una doppia fila di antenne con bandiere e trofei, sormontati da corone di lauro e con le scritte: Viva Guglielmo! Viva Umberto! Viva Roma capitale d'Italia!

Durante il tragitto dal Quirinale alle ambasciate l'imperatore venne acclamato dalla folla.

Alla legazione presso il Vaticano venne ricevuto dal dott. Schloezer e dagli addetti alla legazione.

Intanto giungeva il conte Herbert Bismarck che la folla ripetutamente applaudiva gridando: Viva Bismarck!

Alle 11 e 11.4, l'imperatore che erasi frattanto cambiato di vestiario entrò in una sala ove era stata imbandita una colazione. L'imperatore aveva indossato la splendida uniforme bianca degli ulani; teneva in mano il grande elmo d'oro prussiano, sormontato dall'aquila d'argento.

La colazione fu modesta, romanesca. Ecco la lista dei piatti: minestra in brodo, spigole lesse alla marinata, piccioni arrostiti, dessert, vini romani e del Reno. I coperti erano dodici. L'imperatore aveva a destra Rimpolla e Bismarck; a sinistra Hohenlohe di faccia il principe Enrico di Prussia, che sedeva fra Schloezer e Mocenni.

Al Vaticano

Dopo colazione furono approntati gli equipaggi imperiali. I cardinali e i monsignori escono prima in vettura chiusa e si dirigono al Vaticano. La carrozza passa in mezzo ai cordoni di truppa, fra qualche risata del pubblico e qualche fischio.

Passano quindi le carrozze del personale della Legazione, tutte sono seguite dalla Vittoria imperiale. Guglielmo ha a sinistra il dottor Schloezer in uniforme diplomatica.

La folla che si accalca in vari punti dietro i soldati applaude al passaggio dell'imperatore. Le bande suonano l'inno prussiano.

L'imperatore giunge alla porta vicino alla zecca; lo riceve allo sportello della carrozza il principe Ruspoli in grande uniforme di cappa e spada, rende gli onori un picchetto di svizzeri.



CRONACA  
Urbana e Provinciale

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 12 ottobre 1898   | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a.<br>13 ott. |
|---|----------|----------|----------|---------------------|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 11610 sul livello del mare mill. | 753.6    | 751.8    | 750.3    | 748.6               |
| Umidità relativa  | 58       | 42       | 57       | 54                  |
| Stato del cielo   | q. ser.  | aereno   | aereno   | aereno              |
| Acqua cad.  | E        | —        | —        | NE                  |
| Vento (direz. val. k.   | 2        | 0        | 2        | 1                   |
| Term. cent.   | 13.9     | 16.6     | 12.7     | 13.3                |

Temperatura (massima 18.0 minima 7.9)  
Temperatura minima all'aperto 5.5  
Minima esterna nella notte 4.1

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'12 ottobre.

Alta pressione sulla Francia 768, Rizz 756.

In Italia nelle 24 ore barometro salito ancora leggermente a nord, poggie leggere a nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno a nord, misto altrove, barometro 765 in Italia superiore, 764 sull'inferiore.

Probabilità: Venti da deboli a freschi settentrionali sull'Italia superiore, deboli e vari al sud, cielo vario con qualche pioggia sull'Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

**Biblioteca Civica.** Martedì 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

**Società dei pittori.** I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale, che avrà luogo domani, alle ore 10 1/2 ant. nella Sede Sociale in Via Manin n. 8, per discutere e deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Distribuzione ai soci dello Stato sociale.
2. Partecipazione e istanza al Municipio e Prefettura.
3. Comunicazioni.

**Licenziati al Ginnasio.** Nelle sessioni di luglio e di ottobre furono licenziati al R. Ginnasio i seguenti giovani: Ballini Antonio, Borghese Ubaldo, Burco Luciano, Carnelutti Alberto, Comencioni Mario, Cudugnello Enrico, Cignolini Annibale, Giorgini Oddone, Gragnano Antonio, Manzini Vincenzo, Zozzoli Giuseppe, Tavassani Gino, Quarina Antartico, Spinotti Riccardo.

**Feste autunnali.** Domani avranno luogo le feste sospese domenica scorsa, e si può sperare che anche il tempo sarà favorevole.

A **Palmanova** si solennizza il XXII° anniversario del plebiscito colla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, e con altre festività. Vi sarà un giuoco di **tombola** alle 3.30, illuminazione, fuochi d'artificio ed alle 9 pom. **grande veglione mascherato** al Teatro Sociale.

Ripetiamo l'orario dei treni speciali:

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| da Cividale, treno ord. part. ore | 12.5 p.   |
| Udine                             | > 1.20 >  |
| Risano                            | > 1.41 >  |
| S. Maria la Longa                 | > 1.52 >  |
| Palmanova                         | > 2.2 >   |
| S. Giorgio di Nogaro              | > 2.23 >  |
| S. Giorgio di Nogaro part. ore    | 10. — p.  |
| Palmanova (arr.)                  | > 10.21 > |
| S. Maria la Longa (part.)         | > 10.30 > |
| Risano                            | > 10.38 > |
| Udine                             | > 10.50 > |
| Udine (arr.)                      | > 11.9 >  |
| Remanzacco (part.)                | > 11.14 > |
| Moimacco                          | > 11.30 > |
| Cividale (part.)                  | > 11.47 > |

A **Pagnacco** ci sarà la sagra rimandata domenica, coll'ascensione dell'uomo budella, fuochi, gran ballo ecc. ecc.

A **Manzano** altra sagra con ballo.

**Circolo operato.** Questa sera ha luogo l'annunziato ballo. Nella sala del Teatro Minerva alle ore 9.

**La stampa e l'arrivo dell'imperatore.** Anche i giornali di Roma si lagnano del modo con cui furono trattati i cronisti dei giornali a quella stazione all'arrivo di Guglielmo II.

A Pontebba e a Udine furono invece i **giornali locali** che dovettero mettere in opera tutte le più finte astuzie, arricchendo anche di ricevere qualche spintone tutt'altro che cortese e di farsi mettere in gattabuia, onde poter adempiere al loro ufficio di cronisti divenuto davvero molto inescusabile in questa circostanza.

A scampo d'equivoci constatiamo però che a Pontebba il delegato, il sottotenente dei carabinieri e questurini, ten-

L'imperatore di Germania rispose col seguente brindisi in lingua tedesca:

« Ringrazio la M. V. dal profondo del cuore per le calde parole che Ella mi ha rivolto. L'accento alla alleanza ereditata dai nostri padri trova in me una vivace eco. I nostri paesi guidati dai loro grandi sovrani conquistarono colla spada la loro unità. L'analogia fra le nostre storie implica il perpetuo accordo di entrambi i popoli pel mantenimento di questa unità che è la più sicura garanzia di pace. Le nostre relazioni hanno trovato la più viva espressione nella grandiosa (*erhebenden*) accoglienza che la capitale di Vostra Maestà mi ha fatto. Io alzo il mio calice e bevo alla salute di V. M. di S. M. la Regina e del valoroso esercito di V. M. »

L'imperatore Guglielmo pronunciò le ultime parole in lingua italiana.

L'imperatore conferì all'onore Crispi l'Aquila Nera.

**Onorificenze e regali**

Il re conferì a Guglielmo il Gran cordone dell'Ordine militare di Savoia che è la massima onorificenza militare italiana.

Guglielmo conferì al principino il grado di tenente prussiano aggregandolo al reggimento di cui Umberto è proprietario.

Il re regalò al conte Bismarck una ricca coppa d'argento cesellato.

Dopo la colazione da Schloezer, Guglielmo donò con le sue mani a Rampolla una stupenda croce per pastorale con pietre preziose, fac-simile di un'altra esistente nella cattedrale di Augusta.

**Crispi e Bismarck**

Crispi mandò a Bismarck il seguente dispaccio:

« Fra l'entusiasmo che accolse e circonda nella capitale d'Italia il vostro augusto sovrano, amico del nostro re e capo della grande nazione alleata, il mio pensiero commosso si rivolge a Vostra Altezza. Vorrei che l'eco degli applausi di cui Roma risuona, vi arrivasse per dirvi quanto il popolo italiano ami la Germania ed apprezzi l'amicizia di questo paese divenuto anche per i vostri consigli così glorioso e grande. Che la nostra unione sia sempre così cordiale, così intima per la gloria delle due dinastie, per la felicità dei due popoli, per la pace d'Europa ».

Bismarck ha subito risposto così:

« Di gran cuore ringrazio V. E. per essersi compiaciuto di pensare a me in un momento in cui assistette all'incontro dei nostri sovrani che è l'espressione di solenne amicizia cordiale fra le due grandi nazioni. La coscienza di aver lavorato in comune per consolidare la scambievolmente amicizia e la nostra volontà di mantenerla è renderla sempre più intima, costituiscono un legame grato al mio cuore, fra le feste brillanti che celebransi a Roma e la foresta solitaria che V. E. fecemi la cortesia di percorrere meco due mesi sono ».

**Conferenze — Arresti**

Nel mattino di ieri Bismarck si recò alla consulta e conferì più d'una ora con Crispi.

Prima del pranzo Crispi conferì per mezz'ora col l'imperatore.

Venne arrestato un ex gerente del *Messaggero*, abitualmente ubriaco.

Vennero pure arrestati Albani, Mazzolini, Coradetti, Negroni e Casadio, membri di Società Radicali.

Nelle perquisizioni praticate nelle loro case non venne rinvenuto nulla di criminoso. Gli arrestati vennero condotti alle Carceri nuove e verranno rilasciati dopo la partenza dell'imperatore.

**L'ITALIA E LO ZANZIBAR**

Un corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia*, avendo avuto in Pesaro un colloquio col padre del capitano Cecchi, nostro console in Aden, in missione allo Zanzibar, smentisce recisamente che il Cecchi non sia riuscito a comporre la vertenza, la quale come si sa, è doppia: soddisfazione per lo sfregio fatto alla bandiera italiana — riconoscimento dei nostri diritti sulla zona di territorio che si stende lungo una riva del Giuba.

In quanto alla soddisfazione il nostro Console la ottenne interamente. Circa al riconoscimento del territorio accennato, il cui diritto ci viene dalla cessione fattane all'Italia dal defunto fratello dell'attuale Sultano, se il capitano Cecchi non l'ha ancora conseguito, lo si deve solo all'intervento a noi sfavorevole dell'Inghilterra, la quale, non per nulla, tiene tre navi da guerra nel mare di Zanzibar. Ma l'ultima parola sul contrasto non è ancora stata pronunciata.

L'imperatore entra nel cortile di S. Damaso, ove c'è un pelotone della guardia palatina con bandiera pontificia bianca e gialla.

Seguono le accoglienze col cerimoniale indicato. Guglielmo passò per quattro anticamere, finalmente incontrò il papa.

**Imperatore e Papa**

Il papa fece entrare Guglielmo nella sua camera donde erasi levato il letto e collocato alcune preziose suppellettili, specialmente alcune storiche aventi rapporti con la Germania e la Casa di Prussia, come pure i doni del giubileo dei cattolici tedeschi.

L'imperatore e il papa restarono in colloquio soltanto 23 minuti. Dicesi che non si toccò l'argomento della situazione del papa e che si parlò esclusivamente fra Guglielmo e Leone XIII della situazione religiosa in Germania.

**Il principe Enrico**

Alle due e cinque minuti giunse in Vaticano il principe Enrico che fu quasi subito introdotto dal papa.

Poi ebbe luogo la presentazione del seguito imperiale, che si dispose in semicerchio.

Alle 2 e 25 l'imperatore prese congedo dal papa che lo accompagnò fino all'anticamera segreta, ove Guglielmo fece due inchini e diede una triplice stretta di mano al papa, precisamente come aveva fatto all'arrivo. Il papa rimase fermo lasciandosi passare davanti tutti i personaggi del seguito che si inchinavano.

Guglielmo salì quindi al terzo piano a visitare Rampolla che è uscito con lui insieme a tutta la Corte pontificia e lo accompagnò alla visita della biblioteca, dei musei, della pinacoteca, delle stanze e delle loggie di Raffaello. Tale visita fu rapidissima; Guglielmo si fermò soltanto davanti ai massimi capolavori, mostrando ammirazione.

**Ciò che disse il Papa all'Imperatore**

L'Italia dice di avere da un parente del papa il seguente resoconto della conversazione fra il papa e l'imperatore. Il giornale dice di sfidare ogni smentita contro l'attendibilità delle sue informazioni.

Il papa cominciò a ricordare a Guglielmo la visita del padre suo, Federico, avvenuta tre anni sono, i discorsi tenuti allora e il bene che ne derivò alla Germania. Disse che il papato deve considerarsi la chiave di volta dei troni e la prosperità delle nazioni dipende dalla completa indipendenza della Santa Sede.

Disse che Crispi segue una politica violenta e rivoluzionaria; infine disse affettuosamente di essere lieto di vedere venire a lui un principe religioso e che è il campione dei principi conservatori d'Europa.

Il papa parlò quasi sempre egli solo.

**I giornalisti**

I reporters dei giornali escogitarono i più strani modi per penetrare in Vaticano. Alcuni si frammischiarono al seguito dell'imperatore; un altro era vestito da servitore della legazione presso il Vaticano.

**A San Pietro**

L'imperatore visitò la Chiesa e venne accompagnato alla soglia da Rampolla, Raspoli e dagli Svizzeri. Nella traversata della Chiesa gli dava spiegazioni il cardinale Hohenlohe.

**Pranzo di gala al Quirinale****Il brindisi del Re — Risposta di Guglielmo.**

Ieri alle ore 7 pranzo di gala di 120 coperti. La Regina ha a destra l'imperatore, a sinistra il principe Enrico. Dopo l'imperatore, a destra siedono il Re, la duchessa Letizia, il principe di Napoli, di fronte alla Regina siede la duchessa madre avante a destra Amedeo, a sinistra Herbert Bismarck, quindi i duchi di Genova.

Il Re d'Italia fece il seguente brindisi in italiano:

« Con gioia profonda e con viva gratitudine, saluto qui nella mia reggia, qui nella capitale d'Italia l'imperatore e Re Guglielmo II. La presenza in Roma del capo di una grande nazione e di una gloriosa dinastia alla quale sono legato da antica e salda amicizia è un nuovo pegno dell'alleanza stretta tra noi per la pace d'Europa e pel benessere dei nostri popoli. Bevo alla salute di Sua Maestà imperiale e reale il mio ospite augustissimo.

« Le sue virtù m'affidano che Iddio gli serberà lungo e glorioso regno. Bevo alla salute di Sua Maestà l'imperatrice e regina. Bevo alla salute dell'esercito tedesco tutela e gloria della Germania. »

nero modi gentili ma dovevano ubbidire non sappiamo a chi, e crediamo non lo sapessero nemmeno loro.

Ci pare però che quelli che facevano alto e basso lassù fossero i capocchia dell'Adriatica, giacché dopo le mai abbastanza lodate convenzioni sembra che in Italia ci sia un potere superiore ai ministri, al parlamento ed anche al Re; le amministrazioni delle Società ferroviarie, le quali si distinguono specialmente nel dimostrare un sublime disprezzo per la stampa.

Il fatto sta che si doveva andare da Tizio, il quale ci mandava da Caio che a sua volta indirizzavaci a Sempronio, promettendo ognuno qualche facilitazione, promesse, che poi venivano subito ritirate.

Non si capisce per esempio come si abbia potuto essere tanto sgarbati da rifiutare il ritorno col treno imperiale a quattro rappresentanti della stampa, adducendo a giustificazione che tutti i posti erano già occupati e anche segnati mentre invece v'erano dei vagoni interamente vuoti!

In tutte queste stupide angherie, con una sconvenienza che ci meraviglia grandemente, si frammischiava la persona dell'Augusto Ospite del nostro Re, dicendo che tali erano gli ordini dell'imperatore, che così voleva l'imperatore ecc. ecc. quasi che l'Italia in causa della visita imperiale non fosse più padrona in casa propria!

Comprendiamo benissimo tutte le precauzioni giustificate, i soldati lungo la via ferrata, le stazioni guardate a vista, poichè matti e birbanti ce ne sono dappertutto, ma è imbecillamente ridicola anche la lontana supposizione che la presenza dei reporters udinesi avesse potuto essere pericolosa per l'imperatore di Germania, il quale imperatore durante la sua breve fermata a Pontebba non dimostrò affatto di essere seccato dalla folla radunata alla stazione, cui anzi egli guardava spesso molto benevolmente col suo marziale e simpatico sguardo, e rispondendo ripetutamente con saluto militare alle acclamazioni.

Anche a Udine si osarono le solite villanie alla stampa, a signore e a rispettabilissimi cittadini conosciuti, e si lasciò libero l'ingresso a un centinaio di privilegiati, che non si sa nè chi fossero nè cosa rappresentassero.

G. M.

**Ruolo delle cause** da trattarsi alla Corte d'Assise nel mese di novembre:

6. Boncompagno Angelo, Boncompagno Caterina, incesto, test. 5, difensori Capellani e Feruglio.
- 7 e 8. Pittis Francesco, Trigatti Giuseppe, Piticco Enrico, grassazione, test. 11, dif. Borchiana.
- 9 e 10. Borsanico Emilio, Borsanico Antonio, Dolcetti Amalia, furto, test. 15, dif. Baschiera e d'Agostini.
- 13 e 14. Grillo Sebastiano, incendio, test. 24, dif. Caratti.
- 15 e 16. Cepparo Domenico, assassinio, test. 33, dif. Baschiera.
17. Amabile Maria, infanticidio, test. 5, dif. Caratti.
- 28 e seguenti. Beacco Santa, Corrado Maria, (rinvitato), parricidio e incendio, test. 48, dif. Girardini e D'Agostini.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Cisotti.

**Bolide.** Un egregio gentiluomo e distinto cultore delle scienze, nostro concittadino ci scrive:

« Ieri sera un poco prima delle 6.20 pom. un magnifico bolide fu visto accendersi qualche linea al di sotto di beta nella costellazione del toro e spegnersi alquanto al di sopra di zeta nella costellazione medesima. »

La persona che ci manda questa notizia dalla campagna, a pochi chilometri da Udine, non ci garantisce l'esattezza della posizione non avendo potuto consultare che una rozza carta del pianisfero celeste, ci assicura però che la direzione apparente della meteora era da nord a sud parallelamente all'orizzonte.

**La S. Cecilia dipinta da G. B. Sello.** Ho veduto una bellissima figura rappresentante S. Cecilia che tocca i tasti dell'organo in atto d'improvvisare una suonata che parlò del cielo, e delle meraviglie che l'anima sente quando è ispirata. Pare impossibile come un povero artista non possa ottenere non i conforti della vita, ma appena un tozzo di pane, presentando una scintilla della sua anima cristiana, tutta intenta ad esprimere le ispirazioni della regina delle arti, la musica. Se fossi ricco, vorrei dire all'artista, compite e perfezionate quel vostro pensiero, rinforzate gli scuri, animate i due angioletti, rinvigorite un po' più forte quel bell'ideale, e Pradamano avrà un bel gioiello nella Santa, e nella cornice che veramente è un capo d'opera di lavoro scultore.

V. T.

**Il soldato ferito a Tarcento.** Il disgraziato Paolucci, soldato in Piazza cavalleria, che venne ferito da un pezzo di metallo staccatosi dalla macchina staffetta del treno imperiale, si trova tuttora in uno stato molto grave.

Si spera che nella giornata d'oggi si potrà giudicare se sia o non sia fuori di pericolo.

Ci dicono che venne posto agli arresti il caporale da cui dipende il soldato, e che pretendesi essere stato causa delle pericolose ferite una rissa avuta dal soldato, non si sa poi con chi, ed anzi si aggiunge che questi, se guarirà, verrà subito posto agli arresti.

A noi pare, che se è vero, che si staccò un pezzo di metallo dalla macchina staffetta, lo possano dire quelli che viaggiavano colla macchina stessa.

**Per i saliceti,** che devono dare la materia prima per l'industria del cestajuolo, vi fu sabato la radunanza di una Commissione ch'ebbe l'incarico di occuparsene.

Questa naturalmente trovò, che nel nostro Friuli potrebbe servire ad accrescere grandemente una tale produzione tutto quello che si facesse per l'ordinamento delle nostre acque, per le quali abbiamo il vantaggio, che nascono, crescono, scorrono il monte ed il piano e sboccano in mare sul territorio della naturale nostra Provincia; per cui, se colle serre e coi rimboscamenti si può regolare il loro corso nelle montagne, dopo lo sbocco dei medesimi in pianura, dove non solo allargarono il loro letto, ma sbattono sovente l'una e l'altra sponda, cagionandovi dei danni, e lasciando fluo degli isolotti nel mezzo, i salici che crescono qua e colà spontanei ed i pioppi, che possono dare colle loro foglie materia da infossarsi nei silò, coltivati che sieno e disposti con arte contemporaneamente sulle due sponde, possono servire anche la loro parte a mantenere il corso dei torrenti nel centro del loro letto, lasciando dai due lati, dove il corso si rallenterebbe, parte delle loro torbide, che verrebbero usfruite dai boschetti delle sponde, e le consoliderebbero e le difenderebbero.

Adesso i principali dei nostri torrenti, i quali sono quelli, che più danneggiano la nostra pianura ora dall'una, ora dall'altra parte colla grande violenza delle loro acque, hanno in più posti dei ponti, o delle barriere che segnano, assieme agli sbocchi più ristretti, dei limiti alla larghezza per il letto del torrente necessaria onde abbiano il corso regolare senza apportare nessun danno. Adunque, se fra l'una e l'altra di queste limitazioni del letto dei torrenti si saprà ottenere una simile, e sia pure minore, mediante qualche piccolo repellente ed gli impianti dei vimini e dei pioppetti ed anche di altri alberi, con essi, o piuttosto convenuti obbligatoriamente con tutti i possessori delle terre confinanti, e se questo si farà anche mediante il Consorzio dei Comuni, contemporaneamente ed ordinatamente e con progressione continua dalle due parti fra i limiti segnati dai ponti e da altre costruzioni, non solo si avrà giovato alla difesa dalle acque torrentizie, ma si avrà guadagnato ad una utile produzione dei vasti territori. Basta considerare da questo punto di vista il Torre, il Tagliamento, il Meduna, il Cellina ed altri torrenti minori per vedere quanto si potrebbe di tal modo guadagnare col tenere cogli impianti i torrenti nel mezzo del loro letto.

Col tempo si potrebbe conseguire anche un altro vantaggio; e sarebbe quello di mantenere in tutti questi, col letto più ristretto, un corso costante d'acqua, il quale in appresso, impedito così l'assorbimento nelle ghie, potrebbe dare in qualche punto la possibilità di derivazioni per l'irrigazione ed anche per giovare come forza motrice.

Ed ecco come a poco a poco da piccoli principii, cioè da un arbusto che cresce spontaneo nel letto dei nostri torrenti, dai cespugli del salice, si potrebbe grado grado salire ad una importante trasformazione del suolo friulano coll'accoppiare l'arte dell'uomo alle forze della natura. Se anche lo scopo è alquanto lontano e l'opera richiesta per esso non sarebbe piccola, noi non dobbiamo trattenerci dal fare per esso i primi passi, dacchè vediamo che questi agevolano ancora più la facoltà di fare gli altri. Anzi lo scopo lontano è grande, serve ad animare quelli che vorrebbero col tempo raggiungerlo; ad associarsi per studiare ed eseguire d'accordo intanto quello che si può fare, e che servirà di mezzo ad ottenere dell'altro.

A molti sembrava non soltanto difficile, ma quasi impossibile di ottenere l'unità dell'Italia; ed ora vediamo venire d'altronde un imperatore a riconoscere a Roma che questa unità è fatta e che ci resta poi di usare d'accordo tutti i mezzi di cui disponiamo per trasformare in meglio la Patria nostra. Chi fa poi qualcosa in questo



sensu per la piccola Patria lavora anche per la grande; e questo vorremmo che si pensasse e facesse da tutti anche nel loro piccolo.

P. V.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Recardini rappresenterà: « I tre cani e l'orco » con ballo grande « l'inondazione di Brescia ».

**Il foglio periodico della R. Prefettura** n. 31 contiene:

260. L'esattore consorziale di Codroipo fa pubblicamente noto che il 3 novembre p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debentriche verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

261. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Leskovich e Bandiani di Udine e proseguita dalla cessionaria surrogata Piani Teresa ved. Lanzi di Udine, contro Villa Angelo e Moretti Teresa coniugi di Tarcento, in seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 4500 a Piani Teresa fu Antonio ved. Lanzi di Udine. Si fa noto che il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 ottobre corr.

262. L'eredità abbandonata da Modestini Teresa fu G. B. fu dal superstita marito Lodovico Della Martina, accettata col legale beneficio dell'inventario. (Tarcento).

265. Nel giorno 31 ottobre corr. si procederà nell'ufficio del I Mandamento di Udine alla vendita di beni di ragione del fallimento del fu Antonio De Marco.

266. La sig. Cesca Antonia fu G. B. di Castelnuovo nell'interesse dei 2 minori suoi figli ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Del Frari G. B. fu Nicolò. (Spilimbergo).

267. Nel giorno 26 ottobre corr. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Forni Avoltri avrà luogo un unico esperimento d'asta per la vendita delle piante da schianto.

263. L'ufficio del Genio Civile governativo in Udine, viene autorizzato alla immediata occupazione di stabili occorrenti per il lavoro di costruzione del 5 tronco della strada nazionale Carnia 1. Coloro che avessero ragioni sulle indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami entro il termine perentorio di giorni 30 dal 6 ottobre.

268. Il giorno 26 ottobre corr. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Forni Avoltri avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita di piante resinose.

269. Il Tribunale Civile di Pordenone rende noto che in seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. avv. Edoardo Marini nell'espropriazione, promossa dal sig. Vincenzo Mez fu Antonio di Maron contro Polcenigo Luigi, sarà tenuto avanti al r. Tribunale suddetto nell'udienza del 20 novembre p. v. sui prezzi offerti il reincauto ed il nuovo deliberamento di alcuni immobili.

270. Presso l'Ufficio Municipale di Vito d'Asio e per quindici giorni dal 10 ottobre restano esposti gli atti tecnici relativi al progetto primitivo e successiva variante della strada obliigatoria, che da Casiaco passando per Cerdevo metterà a Pielungo. S'invita quindi, chiunque abbia interesse, a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le credute osservazioni ed eccezioni.

271. L'esattore del Comune di Latissana fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 6 novembre p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte per debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

**Un cameriere imperiale ladro**

A Potsdam sono sottosopra. Un cameriere addetto alla persona dell'imperatore è stato sospeso dalle sue funzioni e arrestato per una cosa da nulla; sotto l'imputazione di aver sottratto un pacco di biglietti per la somma di 5000 marchi dalla tasca del signor Gunther, fornitore della Corte. I biglietti di compendio del furto furono ritrovati in un cassetto del cameriere in camera sua. Vennero arretrati altri due individui, che avevano, d'accordo col detto cameriere, circuito il Gunther.

Il dottor Tanner vuol farsi sotterrare vivo

I lettori non hanno certo dimenticato il dottor Tanner, quell'originale digiunatore americano, che doveva più tardi trovare un emulo nel Succì.

ancora rinunciato a meravigliare il mondo colle sue eccentricità.

Egli dichiara di aver studiato l'ibernazione di certi animali, cioè quello stato di assopimento nel quale essi passano l'inverno; durante il quale non si muovono né prendono alcun nutrimento; e pretende che l'uomo possa fare altrettanto.

Il dottor Tanner ne farà l'esperienza sopra se stesso. Si propone di farsi chiudere in una cassa mortuaria, e di farsi quindi sotterrare. Non lo si dovrà dissepellire che in capo ad un certo numero di giorni da lui fissati.

**CANALE MARITTIMO**

**dal Baltico al Mar del Nord**

I lavori del canale marittimo fra il Baltico ed il Mar del Nord sono spinti alacremente e fanno sperare che tra due anni esso possa essere aperto alla navigazione.

Il progetto del canale tra Kiel e l'Elba è dovuto al signor Dalhstrom. Il preventivo per l'esecuzione ammonta a 200 milioni di lire italiane.

Il canale ha principio a monte di Bransbüttel, poco discosto dall'imboccatura dell'Elba, in un luogo ove il fiume ha una profondità sufficiente e il terreno è abbastanza molle da non opporre difficoltà per le operazioni di sterro. Corre il canale verso tramontana attraverso il lago Kunden, indi si dirige sopra Burg, Hochdonn, Grundal, Wittenbe, ove sbocca nell'Eider, contorna Rendsburg, traversa il lago Aadorf, passa a Steinrode, Scested, Kleine-Königsforde e termina a Holtene nella baia di Kiel, due chilometri circa a tramontana del porto.

La lunghezza del canale è di 98 chilometri, ed il suo profilo presenta le dimensioni seguenti: larghezza al pelo d'acqua m. 58; larghezza sul fondo m. 22; profondità m. 8. Queste dimensioni permetteranno alle grosse navi mercantili da percorrere a controbordo il canale; e navi da guerra, di pescaggio superiore ai m. 6 e larghe fino a m. 19, potranno giovare di esso ma, al loro passaggio, occorrerà di fare accostare alle stazioni le navi mercantili.

Varie stazioni di fermata saranno stabilite sull'Eider e sui vari laghi. Il progetto del signor Dalhstrom comprende una doppia chiusa dal lato dell'Elba ed una chiusa semplice all'imboccatura verso Holtene. L'intercettazione del canale a mezzo di chiuse è resa necessaria dalla differenza di livello dei due mari, che genererà una forte corrente, sia dalla parte dell'Elba a mezza marea, sia da quella del Baltico quando il livello si alzerà o si abbasserà di m. 0.50. Si otterrà di potere aprire la chiusa dell'Elba per quattro ore di giorno e quattro di notte, mentre che la chiusa del Baltico potrà, nelle circostanze ordinarie rimanere costantemente aperta.

Le chiuse avranno le dimensioni necessarie per dar passaggio alle navi da guerra, cioè una lunghezza di m. 126 ed una larghezza di m. 25. Dalla parte dell'Elba l'entrata del canale sarà protetta da due gettate circolari convergenti, e formerà una specie di avamposto destinato a facilitare l'entrata delle navi nella chiusa. Dal lato del golfo di Kiel le gettate costituiranno un prolungamento del canale nella baia.

Per lasciar libera la circolazione delle strade ferrate tagliate dal canale, si costruiranno ponti in ferro giranti. Le vie ordinarie di comunicazione saranno riunite a mezzo di chiatte a vapore per le strade importanti e per mezzo di chiatte ordinarie per tutte le altre.

Questo canale, che metterà in relazione facile e sollecita i due grandi arsenali germanici Kiel e Wilhelmshaven, aumenterà di molto la potenza della marina tedesca dal punto di vista strategico.

Giova osservare che la nuova via sarà senza dubbio impraticabile per parecchi mesi d'inverno.

**TELEGRAMMI**

**Il raccolto del grano**

Roma 12. Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltura, risulta che il raccolto del granturco è stato quest'anno di 23,295,500 ettolitri, corrispondenti al 78,21 per cento d'un raccolto medio, di qualità per 2/3 buona ed 1/3 mediocre.

Hanno nociuto la prolungata siccità durante la maturazione, le piogge e in qualche luogo le inondazioni al tempo del raccolto.

**La squadra**

Castellamare di Stabia 12. La squadra, sotto il comando dell'ammiraglio

Acton, forte di 22 legni, diede fondo tutta insieme in questa rada alle ore 5.30.

**I commenti della stampa francese**

Parigi 12. La *Republique Française* dice a proposito del viaggio di Guglielmo che la triplice alleanza esiste.

Un esercito potente e una politica estera ferma e prudente, ecco ciò che la Francia è decisa di opporre alla coalizione.

Il convegno di Roma non può cambiare la situazione attuale dell'Europa. Non è probabile si tratti della Bulgaria — il convegno però sarebbe puerile negarlo, è un avvenimento di grandissima importanza. E' il riconoscimento di Roma capitale d'Italia e la consacrazione della politica di Crispi.

**Il diario di Federico III**

Berlino 12. Si annunzia che il defunto imperatore aveva fatto copiare i suoi diari dal fidatissimo suo maggiordomo Krug, regalandogli in ricompensa quelli del 1866, e dei viaggi a Costantinopoli, in Italia e in Spagna. Ora si viene a sapere che la vedova Krug rifiuta di consegnare le copie di questi diari alla vedova di Federico III.

**Una lesione del segreto epistolare**

Scutari 12. La locale autorità doganale procedette al sequestro di lettere e manoscritti francesi ed italiani appartenenti ai gesuiti, ledendo con ciò il segreto epistolare.

I consoli d'Italia e di Francia, nonché quello d'Austria, al quale ultimo spetta il protettorato della chiesa cattolica, protestarono energicamente contro il procedere delle autorità turche, alle quali chiesero anche una soddisfazione.

I consoli comunicarono il fatto a tutte le ambasciate a Costantinopoli.

**Che voluttuosa impressione**

fa una donnina dalla pelle fresca, morbida e bianca, senza traccia di macchie, né il più piccolo bitorzolo o punto nero. Voletè il secreto di rendere bella la pelle del viso? Ecco: fate un uso continuo nel lavacro giornaliero e al bagno, sia dolce che di mare, di quel finissimo sapone di tosetta dolcificante, antisettico, chiamato « SAPHO ».

Vendesi a L. 1.25 al pezzo presso la farmacia Comessatti. Grossisti: tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di catramina Bertelli, usate contro le tossi e i catarri, ed in tutte le farmacie, chincagierie e profumerie del Regno.

**MERCATI DI UDINE**

Sabato 13 ottobre 1888

GRANAGLIE

|                 |          |       |          |
|-----------------|----------|-------|----------|
| Granturco nuovo | L. 10.30 | 11.20 | All'ett. |
| Giallone        | > 11.70  | 11.90 | >        |
| Gialloncino     | > 12.10  | 12.40 | >        |
| Semi-giallone   | > 11.60  | 11.80 | >        |
| Sorgorosso      | > 6.40   | 6.75  | >        |
| Segala          | > 10.40  | 10.80 | >        |
| Fruento         | > 16.50  | 18.80 | >        |
| Lupini          | > 7.50   |       | >        |

LEGUMI FRESCHI

|                  |        |      |           |
|------------------|--------|------|-----------|
| Patate fresche   | L. 5.— | 6.—  | al quint. |
| Tegoline         | > 18.— | 20.— | >         |
| Tegoline schiave | > 22.— | 25.— | >         |
| Fagioli freschi  | > 16.— | 18.— | >         |

BURRO

|                         |         |      |
|-------------------------|---------|------|
| Burro del piano al kilo | L. 1.70 | 1.80 |
| monte                   | > 1.90  | 2.—  |

POLLERIE

|                       |                |         |
|-----------------------|----------------|---------|
| Galline peso vivo     | L. 0.90 a 1.00 | al kilo |
| Pollastri             | > 1.10 a 1.15  | >       |
| Oche vive             | > 0.75 a 0.80  | >       |
| Oche morte            | > 0.90 a 0.95  | >       |
| Polli d'India femmine | > 0.90 a 0.95  | >       |
| Polli d'India maschi  | > 0.85 a 0.90  | >       |
| Anitre                | > 1.00 a 1.10  | >       |

UOVA

|               |                |   |
|---------------|----------------|---|
| Uova al cento | L. 7.50 a 8.00 | > |
|---------------|----------------|---|

**FORAGGI e COMBUSTIBILI**

Fuori dazio

|                         |         |      |           |
|-------------------------|---------|------|-----------|
| Fieno dell'Alta I qual. | L. 5.40 | 0.00 | Al quint. |
| II                      | > 3.40  | 3.75 | >         |
| Fieno della Bassa I     | > 4.20  | 5.80 | >         |
| II                      | > 3.—   | 3.60 | >         |
| Paglia da lettiera      | > 4.00  | 4.10 | >         |
| foraggio                | > 0.00  | 0.00 | >         |
| Erba medica             | > 5.50  | 6.15 | >         |

Compreso il dazio

|                   |         |      |           |
|-------------------|---------|------|-----------|
| Legna tagliata    | L. 2.35 | 2.45 | Al quint. |
| in stanga         | > 2.15  | 2.30 | >         |
| Carbone I qualità | > 6.75  | 7.30 | >         |
| II                | > 5.70  | 6.00 | >         |

FRUTTA

|             |         |      |           |
|-------------|---------|------|-----------|
| Pera comuni | L. 10.— | 14.— | al quint. |
| ruggine     | > 18.—  | 20.— | >         |
| Nocelle     | > 25.—  | 28.— | >         |
| Pomi        | > 8.—   | 12.— | >         |
| Castagne    | > 6.—   | 10.— | >         |
| Uva Bianca  | > 32.—  | 38.— | >         |
| Negra       | > 36.—  | 44.— | >         |
| Americana   | > 22.—  | 25.— | >         |

P. VALUSSI, direttore.  
G. B. DORETTI, editore.  
OTTAVIO QUABENOLO, gerente responsabile.

**Il dott. William N. Rogers** Chirurgo Dentista di Londra, Casa principale Venezia, Calle Valaresca n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine i giorni di mercoledì 17 e giovedì 18 corr. al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

N. 1200.

(1 pubb.)

**Comune di Ravascletto**

**Avviso.**

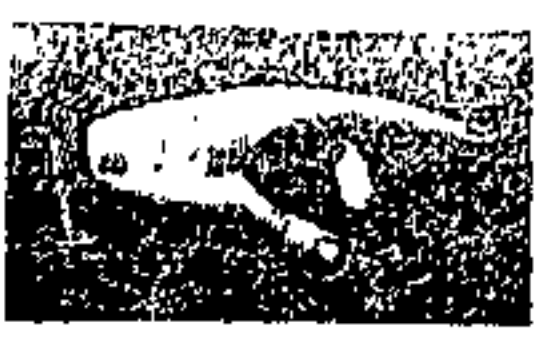
Essendo colle offerte prodotte entro il termine dei fatali elevato a lire 3875 il prezzo delle n. 283 piante del bosco Chiampelis ed a lire 9030 quello delle n. 518 del bosco Fast.

Si notifica che alle ore 11 ant. del dì 19 corr. si terrà in questo Municipio un ultimo esperimento d'asta per aggiudicare definitivamente la vendita delle piante suddette.

Restano inalterate le altre condizioni portate dall'avviso 20 settembre p. p. n. 1128.

Ravascletto 9 ottobre 1888.

Il Sindaco  
G. BARBACETTA



**Importante NOTIZIA.**

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina).

**WVVO.**

Il sottoscritto tiene scolaretti a convitto. Egli si obbliga di assisterli gratis nell'adempimento dei loro doveri di scuola. La casa, con corte, trovasi in centro; Via Paolo Sarpi n. 14; camere arengiate e sane.

Per la mite pensione, e quant'altro li riguarda, rivolgersi al sottoscritto stesso.

Giovanni Mauro, maestro.

**CONFEZIONE DI CAPPELLI**

**all'ultima moda.**

Una perfetta conoscitrice della moda parigina, confeziona a prezzi mitissimi e secondo l'ultimo figurino, cappelli da signora.

Dirigersi in Piazza dei Granì N. 3-4.

**AVVISO INTERESSANTE**

La ditta PIETRO LOCATELLI e COMP. si fa premura avvisare che fuori porta Cussignacco in casa Hugonet-Santi tiene una forte partita di **Vino vecchio Veronese** di primissima qualità.

**UNA SIGNORINA**

che conosce italiano, francese e diversi lavori domestici desidererebbe collocarsi presso buona famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

**AVVISO INTERESSANTE**

Sono da affittarsi in Palmanova, pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicitia Caffo-Cavaliere, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacoli.

**INTERESSI FAMIGLIARI**

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di **Macchine da cucire** dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75

> pedale > 75 > 180

Assortimento completo di **Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior, Solare** (novità), **Blitz lampo** della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

**DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI**

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi direttamente a

**GIUSEPPE BALDAN**

Commissioni e Rappresentanze

Udine

Piazza del Duomo, Palazzo di Francesco

**SALUTE E LONGEVITA' medicina, purghe nè sposo, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta la**

**REVALENTA ARABICA.**

«Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, fialtosi, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita; nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue; insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, macananza di freschezza e di energia nervosa; 41 anni d'invariabile successo.»

Betratto di n. 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

«Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà di acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e la ossa, è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.»

Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica.»

«Il celebre prof. Déde, guarito da otto anni di dyspepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: «Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, del nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta sicuro come sono de' suoi risultati o di dire infallibili.»

«Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:»

«Il dott. Beneke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino, l'8 aprile 1872:»

«Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.»

«Il bambino, all'età di quattro mesi, sofferiva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrienti ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo.»

Signore: Mia figlia non poteva più dormire, era accasciata, dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora, si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona gestione, ed una gajezza di spirito a cui non era da molto tempo abituata.»

Parigi, 11 aprile 1886. H. DE MONTLOUIS  
Quattro volte più nutritiva che la carne economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro, e per qualunque eccesso.

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19.60 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia: presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in Udine: G. Girolami, farm. Reale. Giacomo Comessatti farm. Angelo Fabris, farmacia. Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

**AL NEGOZIO D'OROLOGERIA**

**DI LUIGI GROSSI**

13, Mercatovechio, Udine

Grande assortimento di orologi di tutte le qualità, garantiti per un anno ed a prezzi eccezionalmente bassi.

Svegliate da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro, d'argento e di metallo.

**UDINE - G. B. DEGANI - UDINE**

**GRANDE DEPOSITO DI VINI**

delle migliori paghe italiane, particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

**Vino nostrano di Campolongo**

della Cantina del cav. Pauletig. Servizio di consegna a domicilio, in fiaschi o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileia, od al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittoio in Città.

**RICERCA DI UN GUARDIANO**

Per uno stabilimento dei dintorni di Venezia ricercasi un abile guardiano di circa anni 40, con limitata famiglia, sano, robusto, incensurato, che abbia prestato servizio altrove in tale qualità. Proposta D. R. Posta, Venezia. Inutili offerte senza ottime referenze.



Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

| PARTENZE      |               | ARRIVI        |               | PARTENZE      |               | ARRIVI        |               |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| da Udine      | a Venezia     | da Venezia    | a Udine       | da Udine      | a Venezia     | da Venezia    | a Udine       |
| ore 1.43 ant. | ore 7.18 ant. | ore 4.35 ant. | ore 7.36 ant. | ore 1.43 ant. | ore 7.18 ant. | ore 4.35 ant. | ore 7.36 ant. |
| > 5.10 >      | > 9.37 >      | > 5.10 >      | > 9.56 >      | > 5.10 >      | > 9.37 >      | > 5.10 >      | > 9.56 >      |
| > 10.19 >     | > 1.40 pom.   | > 11.05 ant.  | > 3.36 pom.   | > 10.19 >     | > 1.40 pom.   | > 11.05 ant.  | > 3.36 pom.   |
| > 12.50 pom.  | > 5.16 >      | > 3.15 pom.   | > 6.19 >      | > 12.50 pom.  | > 5.16 >      | > 3.15 pom.   | > 6.19 >      |
| > 5.11 >      | > 9.55 >      | > 3.45 >      | > 8.05 >      | > 5.11 >      | > 9.55 >      | > 3.45 >      | > 8.05 >      |
| > 8.30 >      | > 11.35 >     | > 9. >        | > 2.30 ant.   | > 8.30 >      | > 11.35 >     | > 9. >        | > 2.30 ant.   |

| da UDINE a PONTREBBA e viceversa |               | da UDINE a TRIESTE e viceversa |                      |
|----------------------------------|---------------|--------------------------------|----------------------|
| da Udine                         | a Pontebba    | da Udine                       | a Trieste            |
| ore 5.50 ant.                    | ore 8.45 ant. | ore 2.50 ant.                  | ore 7.37 ant.        |
| > 7.44 >                         | > 9.44 >      | > 7.54 >                       | > 11.21 >            |
| > 10.30 >                        | > 1.34 pom.   | > 3.50 pom.                    | > 7.36 >             |
| > 4.20 pom.                      | > 7.26 >      | > 6.35 >                       | > 10.05 >            |
| > 6.30 >                         | > 8.49 >      | > 8.35 >                       | > 12.33 pom. (misto) |

| da UDINE a CIVIDALE e viceversa |               | da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa |               |
|---------------------------------|---------------|---|---------------|
| da Udine                        | a Cividale    | da Udine  | a Palmanova   |
| ore 8.31 ant.                   | ore 9.03 ant. | ore 6. >  | ore 6.42 ant. |
| > 10.20 >                       | > 10.53 >     | > 3.48 pom.   | > 4.30 pom.   |
| > 1.30 pom.                     | > 2.03 pom.   |   |               |
| > 6.40 >                        | > 7.13 >      |   |               |
| > 8.45 >                        | > 9.18 >      |   |               |



**MIRACOLOSA INIEZIONE**  
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antilogisti. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell' iniezione lire 3 con siringa privilegiata lire 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso la Farmacia *Bosero Augusto* alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

**AMARO DI UDINE**

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L' *Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Doria* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

**Ogni occhio pollino, callo e puro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellatura col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di S. ADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.**

Cartone con saccone e pennello L. 1. Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 51.

Si vende in UDINE presso la farmacia Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

**Polvere vermouth,** per fabbricare il vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

**SPECIALITÀ**  
vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Sola Linea Diretta Postale**

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori-Transatlantici Postali della **LINEA RED STAR**

Partenze ogni Sabato.  
**Viaggio diretto senza trasbordo.**  
Tutti vapori di 1.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni per passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Josef Strasser in Innsbruck (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

**Brunitore istantaneo**  
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.  
Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

**Pipa Radica Inglese**  
Con Cannucola in Ciliegio di BADEN

È l'unica pipa realmente igienica. Potendosi svitar il vaso a volontà, è costantemente in tta, non fa deposito, non brucia la gola, non provoca la salivazione dannosa, neutralizza gli effluvi deleteri della nicotina, permettendo di gustare le diverse qualità di tabacco, non si rompe, si acciolla come le pipe di schiuma, non puzza; è infine l'indispensabile compagna dei cacciatori, militari, viaggiatori, marinai, studenti e di tutti coloro che vogliono abituarsi alla pipa. — Prezzo L. 9 franca di porto. — Chi prende sei pipe, avrà una settimana gratis. — Spedire vaglia al indirizzo A. BERTANI, 2, Via Case Rotte, Milano.

**UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE**

**DOTT. TOSO** **DOTT. TOSO**  
Chirurgo-Dentista Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono i lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

**EMULSIONE DI SCOTT**  
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO  
CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la **Tisi**.  
Guarisce la **Anemia**.  
Guarisce la **debilità generale**.  
Guarisce la **Scrofola**.  
Guarisce il **Rumatismo**.  
Guarisce la **Tosse e Raffredori**.  
Guarisce il **Rachitismo nei fanciulli**.

È ricetta dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomaci più delicati.

Preparato dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnani Villani e C. Milano e Napoli.

**Non avete più capelli bianchi**  
se fate uso dell' *Aqua Satis*, che ridona infallibilmente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterarli. — Lire 7 la bottiglia.

**Profumate la biancheria** coll' *Iris* che si vende in pacchetti da Lire 1.

**LIQUIDAZIONE**

**LA DITTA PIETRO BARBARO**

**AVVISA**

che col giorno 13 ottobre aprirà in Piazza V. E. il negozio all'anag. n. 8 per la liquidazione di tutti i vestiti fatti col ribasso del

**30 per cento.**

A garanzia dei compratori ogni oggetto tiene in tasca un cartellino col prezzo fisso di vendita.